



COMUNE DI MODENA

N. 5/2020 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 05/03/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno cinque del mese di marzo (05/03/2020) alle ore 14:45, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

| | | | | |
|-----------------------|---------------------|----|------------------------|----|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco | SI | GUADAGNINI IRENE | SI |
| DI MATTEO MARIA | Segretario Generale | NO | LENZINI DIEGO | SI |
| POGGI FABIO | Presidente | SI | MANENTI ENRICA | SI |
| PRAMPOLINI STEFANO | Vice-Presidente | NO | MANICARDI STEFANO | SI |
| AIME PAOLA | | SI | MORETTI BARBARA | SI |
| BALDINI ANTONIO | | SI | PARISI KATIA | SI |
| BERGONZONI MARA | | SI | REGGIANI VITTORIO | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI | | SI | ROSSINI ELISA | SI |
| BOSI ALBERTO | | SI | SANTORO LUGIA | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO | | SI | SCARPA CAMILLA | SI |
| CARRIERO VINCENZA | | SI | SILINGARDI GIOVANNI | SI |
| CIRELLI ALBERTO | | SI | STELLA VINCENZO WALTER | SI |
| CONNOLA LUCIA | | SI | TRIANNI FEDERICO | SI |
| DE MAIO BEATRICE | | SI | TRIPPI FERDINANDO | SI |
| FASANO TOMMASO | | NO | VENTURELLI FEDERICA | SI |
| FORGHIERI MARCO | | SI | | |
| FRANCHINI ILARIA | | SI | | |
| GIACOBAZZI PIERGIULIO | | SI | | |
| GIORDANI ANDREA | | SI | | |

E gli Assessori:

| | | | |
|---------------------|----|------------------------|----|
| CAVAZZA GIANPIETRO | SI | BOSI ANDREA | SI |
| VANDELLI ANNA MARIA | SI | FERRARI LUDOVICA CARLA | SI |
| FILIPPI ALESSANDRA | SI | PINELLI ROBERTA | SI |
| BARACCHI GRAZIA | SI | FERRARI DEBORA | SI |
| BORTOLAMASI ANDREA | NO | | |

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 5

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - IL POPOLO DELLA FAMIGLIA AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE ZONA TEMPIO E STAZIONE"

Relatore: Presidente

Sono presenti in aula i consiglieri: Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere ROSSINI per l'illustrazione dell'interrogazione, presentata dal gruppo Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia, che si riporta in allegato al presente atto.

Il consigliere ROSSINI: "Giovedì 21 novembre – l'interrogazione è stata presentata qualche giorno dopo – si è tenuto un incontro pubblico del Quartiere 1;

durante tale incontro i cittadini che hanno partecipato sono parsi esasperati e hanno riferito la persistenza di problemi che affliggono la zona Tempio e stazione già da anni;

in particolare, i cittadini hanno riferito di una situazione di grave degrado della zona con particolare riferimento a spaccio di droga, bivacchi abusivi che a volte ostacolano ai residenti l'ingresso delle proprie abitazioni, utilizzo smodato di alcolici da parte di frequentatori di negozi etnici presenti nella zona;

in particolare, presso i negozi etnici si creano gruppi di clienti che parlano a voce alta, fanno risse, disturbano il sonno dei residenti e, in evidente stato di ebbrezza, infastidiscono i passanti;

è stato altresì riferito che presso un distributore automatico aperto 24 ore su 24 che si trova sotto il porticato di Viale Crispi, si incontrano spacciatori e clienti;

è stata riferita la presenza di urina vicino agli ingressi dei palazzi;

è stata riferita la presenza di prostitute.

Considerato che:

tale situazione lede il diritto dei cittadini a vivere e frequentare liberamente ed in sicurezza il proprio quartiere;

i problemi evidenziati nelle premesse conducono ad una limitazione del godimento della proprietà privata da parte dei residenti che, oltre ad essere disturbati all'interno delle proprie abitazioni di giorno ed anche durante la notte a causa di schiamazzi e risse, subiscono una svalutazione degli immobili di proprietà ubicati in un quartiere da anni caratterizzato da una situazione di grave degrado;

la condizione di degrado sopra evidenziata rende il quartiere invivibile in particolare per le famiglie con bambini, con il conseguente rischio che la zona si trasformi in un vero e proprio ghetto, vanificando peraltro ogni possibilità di integrazione delle persone di altra nazionalità che vivono e lavorano in quella zona.

Rilevato che:

la pubblica tranquillità che implica l'assenza di cause di disturbo per la generalità dei consociati o comunque per un numero indeterminato di persone e la quiete privata, rientrano nella più ampia tutela dell'ordine pubblico a cui si provvede anche attraverso l'applicazione di norme del

codice penale da parte dell'autorità competente;

il regolamento di Polizia urbana approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 dell'11 gennaio 2018 prevede che sul suolo pubblico è vietato bivaccare o ostruire le soglie di ingresso e che è vietato soddisfare in spazi e aree pubbliche bisogni corporali;

inoltre, il citato regolamento di Polizia urbana prevede che i titolari o gestori di esercizi commerciali devono provvedere all'adozione di misure volte a contenere i fenomeni di degrado e di disturbo alla tranquillità pubblica nonché di limitazione alla libera fruibilità degli spazi pubblici adiacenti il locale. In particolare, è previsto che detti gestori debbano adottare misure idonee per evitare che i comportamenti degli avventori possano determinare un disturbo ai residenti,

si chiede, quindi, al Sindaco e alla Giunta:

- quali azioni sono state poste in essere e/o verranno attivate dal Comune e dalle autorità competenti al fine di garantire il rispetto delle leggi e del regolamento di Polizia urbana nella zona cittadina oggetto della presente interrogazione;

- quali iniziative sono state adottate e quali saranno adottate dal Comune di Modena per fare fronte alla situazione di degrado;

- quali iniziative sono state adottate e quali saranno adottate dal Comune di Modena per garantire ai residenti la libera e sicura fruizione degli spazi del quartiere e l'assenza di limitazioni nell'uso degli immobili di loro proprietà;

- infine, quali iniziative sono state adottate e quali saranno adottate dal Comune di Modena per evitare l'abbandono del quartiere da parte delle famiglie ed in particolare delle famiglie italiane e le conseguenze negative che tale circostanza avrebbe sull'integrazione delle persone di altra nazionalità che vivono e lavorano nella zona”.

Il SINDACO: “Confermo alla Consigliera interrogante che in data 21 novembre il Quartiere 1, esercitando correttamente la sua funzione di organo di partecipazione, ha promosso un incontro tra alcuni residenti e i portatori di interessi della zona Tempio e stazione con l'Amministrazione comunale e la Polizia locale.

Il rapporto delle istituzioni – non solo il Comune ma anche la Prefettura – con i residenti e le attività economiche di quella zona è portato avanti a diversi livelli, con particolare riferimento alle dinamiche di sicurezza urbana. Gli incontri formali e informali sono tanti ed è giusto che il metodo di lavoro sia questo: partecipazione, collaborazione, impegno, reciproco ascolto da parte del Comune e della Prefettura.

Per quanto riguarda l'ordine pubblico, il Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica ed i tavoli tecnici periodici coordinati dalla Questura si sono più volte occupati specificatamente delle istanze provenienti da quella zona del centro storico anche su mia richiesta personale. Le Forze dell'ordine, conseguentemente, hanno pianificato specifiche attività di indagine e azioni conseguenti che hanno consentito importanti risultati.

Le operazioni congiunte, coordinate dalla Prefettura e disposte dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, hanno mostrato la loro efficacia e come Amministrazione comunale, vorrei ribadirlo anche oggi, continueremo a collaborare con le Forze dell'ordine.

E permettetemi, approfitto per ringraziare la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza e l'esercito – e l'esercito, lo specifico perché ritorno su questo punto; e, naturalmente, ringrazio in modo particolare la nostra Polizia locale perché tutti insieme stanno operando in

un'integrazione importante e ogni giorno le azioni di controllo, l'efficacia, sono estremamente importanti. Penso, per esempio, a Novi Sad di ieri pomeriggio, risultato integrato tra gli interventi dei Carabinieri, la Polizia locale e l'esercito, e, quindi, la possibilità di continuare, come si dice, a stare sul pezzo.

Confermo, inoltre, che il progetto "Strade sicure" del Ministero della Difesa continuerà ad articolarsi su Modena e l'apporto di militari interesserà proprio la zona stazione così come altre zone della città che presentano obiettivi sensibili o situazioni particolari.

Questo elemento è una conferma positiva prevista sia dal Patto Modena città sicura, appena rinnovato, e anche dall'ultima legge di bilancio che conferma i fondi per il progetto anche nei prossimi esercizi e quanto è importante investire risorse sulle sicurezze (plurale).

Per quanto riguarda le competenze della Polizia locale, con riferimento all'attività di presidio del territorio si può riferire che la zona è costantemente presidiata dai nostri agenti che hanno dedicato all'area da tempo percorsi mirati. La nostra Polizia locale si è mossa a seguito delle sollecitazioni emerse durante le diverse riunioni del tavolo interforze coordinato dalla Questura di Modena.

I servizi sono stati intensificati ulteriormente e sviluppati con modalità che incentivano la presenza in loco di pattuglie appiedate, in particolare su Via Crispi e Nicolò dell'Abate. Insistono sulle aree due tipi di percorso organizzati con cadenze quotidiane, al netto delle priorità sopravvenute, condotti nella zona 1 centro storico vengono sviluppate sia in orario mattutino che pomeridiano e, naturalmente, anche notturno.

È evidente che la presenza di operatori in divisa riduce durante le fasi della loro presenza le aggregazioni; tuttavia, l'aumento del presidio attuato con particolare continuità riteniamo che aiuti a rendere maggiormente fruibile l'area.

Segnalo che, come avevamo promesso, 25 giovani entrano in questi giorni nel corpo della Polizia locale e in aprile saranno operativi; e, quindi, da maggio potranno aumentare ancora la forza complessiva degli interventi della nostra presenza sul territorio per mettere Modena sempre più in sicurezza.

Il presidio continuo della zona Tempio può contare anche sull'apertura del punto Modena città sicura a fianco dell'ex cinema "Principe", che era una zona molto più buia e abbandonata; oggi, invece, la Polizia locale e il volontariato garantiscono un punto di riferimento importante.

Come recenti interventi specifici di contrasto ai fenomeni illeciti possono riportare – accertamento per ubriachezza molesta, interventi per l'espletamento di necessità fisiologiche con verbali di allontanamento, numerosi verbali per violazioni al Codice della strada – a seguito delle segnalazioni è stata poi disposta e attuata una pulizia straordinaria della scalinata dell'ex parcheggio Manzo con rimozione di resti di bivacchi.

A proposito dell'ex parcheggio Manzo, sappiamo che si è aperta un'importante opportunità di rigenerazione urbana per quell'immobile, tanto quanto sull'altro fronte del cavalcavia Mazzoni è imminente un'altra opera di riqualificazione urbana privata nella zona Munari, angolo Via de' Bonomini. Sono segnali importanti perché, non dimentichiamolo mai, la sicurezza va declinata, come dico sempre, al plurale e l'apporto dei privati nella rigenerazione del tessuto urbano è fondamentale per accrescere valore e vivibilità del territorio.

Tornando all'attività della Polizia locale nel presidio specifico del territorio, viene svolta analoga attività anche durante il turno serale, con particolare attenzione ai fenomeni del degrado legati al fenomeno della prostituzione su strada.

Nel prossimo futuro la Polizia locale potrà potenziare i propri servizi nella stazione

impiegando una nuova scelta che abbiamo fatto, che è la nuova Unità cinofila, un progetto cofinanziato dalla regione Emilia Romagna nell'ambito dei contributi volti alla riqualificazione dei corpi di Polizia locale.

L'Amministrazione comunale ha poi deciso di mettere in campo azioni mirate ad aumentare la sorvegliabilità dell'area; in tal senso, è in procinto l'installazione di nuove telecamere, ulteriori telecamere per il potenziamento di quelle già esistenti.

Inoltre, è in fase di studio il potenziamento dell'illuminazione pubblica della zona, negli ultimi due anni l'illuminazione del Tempio monumentale e della stazione dei treni sono già operative. Attraverso la collaborazione con HERA, i nostri Settori Ambiente e Lavori pubblici hanno predisposto negli ultimi mesi specifici interventi anche per aumentare la pulizia degli spazi pubblici e, contestualmente, si è proceduto a dotare di nuovi porta biciclette la zona in Via Bonasi.

Aggiungo anche che è in assegnazione l'appalto per la collocazione in Piazza Dante di un nuovo deposito di bici protetto, oltre a quello in Piazza Manzoni nella stazione piccola.

L'azione repressiva nell'ultimo trimestre ha visto risultati rilevanti; a titolo di esempio, sono stati effettuati 6 arresti in flagranza di reato per spaccio, 7 segnalazioni alla Prefettura per uso di stupefacenti, un verbale di allontanamento dall'area. Questo tipo di controllo avviene prioritariamente a mezzo di agenti in abiti civili al fine di operare con maggior efficacia in un contesto che, come detto, risulta contestualmente presidiato da operatori in divisa.

Rimane sempre il netto del tema giustizia che non voglio neanche toccare perché mi astengo da qualsiasi.

Per quanto riguarda i controlli di Polizia commerciale, dal 21 novembre 2019 ad oggi è stato particolarmente attenzionato l'esercizio commerciale di vendita esclusiva tramite distributori automatici sito in Viale Crispi, 38, trattandosi di attività segnalata dal personale del Quartiere 1 che quotidianamente presidia il perimetro della stazione ferroviaria perché attrae numerosa clientela offrendo a prezzi concorrenziali bevande alcoliche e non alcoliche, snack, bevande calde, prodotti per l'igiene e la cura della persona.

L'esercizio di vendita si colloca sotto al porticato di Viale Crispi ed è attraversato da numerose persone che si recano e provengono dalla stazione ferroviaria. Durante un controllo organizzato lo scorso 7 dicembre, gli agenti accertavano che l'esercizio era privo di qualsiasi indicazione sulle modalità di utilizzo dei distributori, di cartelli informativi sulla limitazione per la vendita delle bevande alcoliche e, con riferimento particolare alla vendita delle bevande alcoliche, che non erano stati assunti provvedimenti per impedirne la vendita negli orari notturni.

Considerato quanto accertato, sono state contestate al gestore tre violazioni amministrative ed il distributore automatico adibito alla vendita delle bevande alcoliche veniva posto sotto sequestro amministrativo, cessato in data 29/1/2020 in attesa della decisione di merito dell'Autorità prefettizia competente a valutare le memorie difensive del gestore.

Infine, sempre sul fronte dell'attività di Polizia commerciale sono in corso ulteriori e importanti verifiche su alcune attività e negozi con possibili provvedimenti fatti sempre in stretta collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'ordine.

Vi do una novità anche in diretta. Il lavoro fatto ancora una volta in modo attento e integrato e sempre nel pieno rispetto della legalità tra Prefettura, Comune, Forze dell'ordine e Questura, ha portato all'assunzione degli atti per il market in Via Piave, per il quale si è avviata la proposta sulla base dell'intervento concordato con la Questura e trasmessa alla Prefettura. E il Comune ha avviato la procedura di revoca dell'autorizzazione commerciale dopo che l'esercizio aveva già subito alcune sospensioni cautelari dell'attività.

Ho detto tutto questo per dimostrare che noi stiamo e siamo molto impegnati quotidianamente nella nostra azione per fare di tutto, insieme alle altre Forze dell'ordine e alle responsabilità che lo Stato ha sul tema sicurezza, di intervenire per migliorare la qualità anche di questa zona”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Chiedo di trasformare in interpellanza, intervengo io”.

Il PRESIDENTE: “Prego”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Allora, ringrazio la collega che ha fatto questa interrogazione perché credo che sia importante ed è centrata, sia come spazio che come temi che tocca. Io, peraltro, ero anche presente come cittadino a quella riunione del 21 novembre, quindi – c'era anche qualcun altro dei miei colleghi – ricordo le cose che sono state sollevate e riportate correttamente.

Questo tema della sicurezza in particolare in questo pezzetto di città non è nuovo e si ripresenta ciclicamente con anche fasi più o meno acute. Vero è che, però, bisogna distinguere, secondo me, a macro temi e di che cosa stiamo parlando.

Mi riferisco soprattutto al fatto che – a mio parere, poi ho provato anche ad avere contatti con i residenti e sappiamo che lì c'è un comitato fatto da diverse persone che si occupa, si organizza, cerca di fare attività e comunque tenere i collegamenti per tenere la luce accesa sulla zona in cui abitano e lavorano.

I problemi elencati sono quelli; io credo che, però, vadano spacchettati per ordine di gravità e competenze in modo da provare ad essere più efficaci.

Il primo per me grande problema – poi sono sempre concatenati – è quello dello spaccio. È vero che in alcuni punti di queste zone toccate, a seconda dei periodi, c'è un'attività di spaccio, questo è indubbio. Attività che si porta dietro purtroppo, è ovvio, gli utenti consumatori e anche altre categorie di soggetti.

E qui si entra col secondo punto, quello dei bivacchi o comunque di personaggi che stazionano lì, è proprio il caso di dirlo, in zona. Ora, negli ultimi anni è cambiato anche questo pezzetto di città, soprattutto è cambiata l'offerta commerciale, è diminuita, ci sono diverse saracinesche chiuse e anche i gestori sono diversi da quelli che c'erano 5-10-15 anni fa.

Non credo che sia un problema di integrazione e nemmeno di negozi etnici. Infatti, nell'interrogazione è chiaro l'esempio di un negozio h24 che è non gestito direttamente ma indirettamente non certo da stranieri ma da italiani, come ci sono anche negozi non di italiani che potenzialmente creano problemi.

Io penso che il negozio, se andiamo al secondo punto che ho toccato, quello dei negozi e in particolare quello che la collega citava, uno dei punti strategici di queste situazioni problematiche sia proprio l'h24.

Ma perché? Il fatto che sia aperto 24 ore – e la legge lo prevede ovviamente – senza nessun operatore che filtra, è diventato uno spazio in cui chiunque, ma soprattutto personaggi di un certo tipo, bivaccano proprio, passano la serata e la notte. Ed è chiaro che questo influenza l'attività e la vita anche più quotidiana di chi deve passar di lì per non dire di chi ci abita.

Ora, il problema che abbiamo anche toccato in altri punti della città, è quello: che cosa può fare il pubblico e l'Amministrazione. Sintetizzando, io penso che si debba continuare, come ha detto il Sindaco, e, quindi, più un ruolo politico di incalzo per il contrasto dello spaccio e comunque, appunto, degli stupefacenti.

Compito il cui controllo spetta – e da quello che so e mi risulta molto intensificato – alle Forze dell'ordine con anche qualche risultato positivo nella sua complicatezza di contrastare e arrestare.

Il controllo degli esercizi commerciali e di quello che comportano, come ha accennato, è giusto che rimanga in capo al Comune, non solo per norma ma anche per quello che dobbiamo chiedere come responsabilità politica. E, quindi, so, e credo che se ne faranno altri, che i controlli su questi negozi – un minuto – debbano continuare.

Il punto vero è capire se – e credo ci sono degli spazi – nella norma molto larga che permette lunghi orari d'apertura, negozi senza neppure più neanche un gestore che fa filtro (vedi l'h24), trovare sanzioni per mettere appunto a nudo le criticità; e, quindi, sanzionarli dove è possibile e anche arrivare a poter – ma bisogna costruirlo il percorso, non possiamo fare qui – ridurre gli orari o addirittura chiudere.

Cioè, ci sono 2-3 gangli che ho citato e sono anche presenti nell'interrogazione come dato di fatto che permettono il proliferare in questa situazione. Quindi, contrasto il più possibile allo spaccio che poi è complicato perché si sposta, poi va un po' verso il centro, poi si risposta.

E diciamo controlli duri... (*interruzione automatica della registrazione per scadenza del tempo parola previsto per l'intervento*) ... 15 secondi. Io credo che il Sindaco abbia ben detto l'aggiornamento dei controlli; dobbiamo vigilare che questa luce rimanga accesa su questa zona bella e complicata e, probabilmente, ci sarà un miglioramento anche sostanziale se tutti gli attori fanno la loro parte”.

Il consigliere GIORDANI: “Io sono d'accordo con Carpentieri che questa Amministrazione si è profusa nel seguire la situazione, io stesso vivo nella zona che è di fianco la zona Tempio molto delicata. Ringrazio anche la Barbara e l'Alessandra, le referenti del comitato Tempio che sono qui presenti; ringrazio anche l'Elisa Rossini dell'interrogazione.

Mi permetto solo di dire una cosa però. Io capisco che questa Amministrazione si prodighi per risolvere la situazione, però io non riesco a capire come non si riesca ad arrivare al bandolo della matassa con piccoli interventi ben precisi come, per esempio, in questo Consiglio presente avviene tutte le volte che c'è il Consiglio comunale: due agenti della Polizia municipale che presidiano in maniera fissa e capillare per cinque, sei ore questa zona.

Che è quello che chiedono i residenti, un impegno per due settimane almeno nel periodo in cui – e basta chiedere ai residenti, sanno perfettamente orari, modi, tipologie e tutto – una divisa si fa vedere e lo spaccio sparisce.

Poi sono d'accordo, si trasferirà in altra parte della città, va bene. Io, egoisticamente, vivendo in una zona disagiata dico va bene; se poi i nuovi, la zona in cui andranno a insediarsi si muoveranno i residenti perfetto, però va bene per quanto mi riguarda e per quanto riguarda quelli della zona Tempio e stazione.

Quindi, non riesco a capire perché non si riesca a mettere in atto per due settimane un controllo di questo modo, cioè alcune pattuglie che si fanno vedere in maniera fissa e continuativa sul territorio e interrompono sicuramente quel meccanismo che è da una parte lo spacciatore,

dall'altra parte del cliente che se non può mandare la transazione economica dello spaccio direttamente, se non guadagnano sono i primi ad andarsene.

Io stesso sono anche un volontario civico, non riesco a capire perché vengo interpellato dal Comune stesso durante le festività natalizie a presidiare il centro storico e non capisco perché non veniamo mandati in queste zone anche semplicemente a fare un passeggio.

Come avveniva quando c'era il comandante Leonelli – vado un po' indietro nel tempo – nella zona Storchi, dove c'era una zona molto anche lì a quei tempi di uno spaccio molto forte, dove, insieme alla Polizia municipale di Modena, abbiamo concordato un intervento per un mese continuato – per un mese continuato – più servizi mirati in coordinamento con la Polizia municipale di Modena e si sono ottenuti dei risultati notevoli a detta dei residenti stessi di allora.

Non riesco a capire perché non si riesca a fare questo. Due settimane, uno sforzo di due settimane in cui volontari della sicurezza, associazioni, residenti, Polizia municipale si fanno vedere.

Semplicemente farsi vedere per due settimane, possibilmente per 24 ore al giorno se fosse possibile, ma almeno nelle fasi più acute dello spaccio che sono diciamo dalle 19-20 della sera fino alle 3-4 del mattino la fase critica, almeno in questi orari qua. E, secondo me, abbiamo già risolto il problema invece di continuare a andare dietro, andare dietro come facciamo sempre”.

Il consigliere ROSSINI: “Ringrazio il Sindaco per la risposta molto esauriente e direi che posso ritenermi soddisfatta di quanto da lui riportato, così come ringrazio i consiglieri Carpentieri e Giordani perché hanno arricchito questo dibattito.

Invito veramente l'Amministrazione a prendere in considerazione la proposta del consigliere Giordani perché mi sembra una proposta di buon senso, estremamente concreta e, probabilmente, realizzabile. Tra l'altro, proviene dalla voce di una persona che, oltre a essere Consigliere comunale, vive il territorio, quindi riveste le due posizioni.

Volevo poi riportare un altro dato. Davvero questa zona va attenzionata perché ho prestato attenzione proprio anche alle notizie uscite sulla stampa dopo la presentazione dell'interrogazione e sulla stampa locale è un continuo riportare di avvenimenti accaduti nella zona Tempio-stazione che è una zona di ingresso nella nostra città. Quindi, dovrebbe veramente essere uno dei fiori all'occhiello di Modena.

Tra l'altro, proprio in questi giorni in cui questo problema del Coronavirus ferma un po' tutti e ci spaventa, ho letto addirittura proprio un intervento dei commercianti della zona che sono particolarmente preoccupati perché, oltre ad avere il problema del degrado della zona, a questo si va ad aggiungere anche la carenza di passaggio dovuta alle persone che restano in casa per via di questa emergenza sanitaria.

Questo per dire che quando poi si verificano delle problematiche un pochino più importanti, le zone della città che già soffrono, soffrono ancora di più. Quindi, è veramente necessario farsene carico.

Poi, ovviamente, ci saranno anche altre zone che hanno problemi di questo tipo, ma mi sembra che la zona stazione-Tempio sia ormai da tempo in questa situazione e, quindi, mi auguro veramente che questo dibattito in Consiglio abbia dato spunti all'Amministrazione per portare avanti l'azione già intrapresa”.

Il SINDACO: “Non ho moltissimo da aggiungere, siamo tutti consapevoli che le zone delle stazioni sono luoghi più difficili, più delicati e, come tali, a noi spetta l’impegno che abbiamo messo da tempo per attenzionare e per definire un percorso possibile. Penso al tema della riflessione ormai costante al Comitato ordine e sicurezza pubblica, penso alle riflessioni di investimenti in tutta l’area della ferrovia che sono per noi estremamente importanti.

Vedete, quando noi ragioniamo di investimenti, io quando sono arrivato avevamo anche il deposito delle ex poste abbandonato, adesso per fortuna è diventato un riferimento.

Ora, come ho citato nella mia risposta, sembra che ci siano le condizioni per mettere mano al tema del garage. Per me quello è un altro degli elementi di grande preoccupazione, perché se si riuscisse a trovare una soluzione anche per riaprire il garage e per ripristinare una fase di qualificazione di quel blocco, io credo che sarebbe estremamente importante. Anche perché ci sarebbe più mobilità e io spero, visto che mi hanno chiesto un incontro, di poter approfondire una soluzione su questo punto.

Penso al tema più generale che è quello dello spaccio. La fatica continuerà sullo spaccio, lo stiamo combattendo ogni giorno, compreso ieri pomeriggio con un ulteriore arresto, eccetera. Ma fatemelo dire così: finché c’è un consumo così alto, io sono molto preoccupato per capire come dobbiamo combattere.

Lo dico come coscienza collettiva, lo dico come impegno collettivo perché se no noi ce la raccontiamo, perché uno che alla fine quando domanda risponde, purtroppo in giro si trova. È questo il vero dramma di questa situazione.

Infine, come ho detto nell’interrogazione, noi abbiamo assicurato da mesi delle presenze, da mesi. È chiaro che questi non sono mica... se mettiamo lì la macchina con il lampeggiante, come stiamo mettendo da un periodo, credo che in quella fase ci stanno anche, ve l’ho detto, gli orari.

Vi ho detto anche gli orari, i luoghi, eccetera. Sarebbe meglio non dirli fino in fondo perché sennò poi perché mandiamo anche della gente in borghese. Ci sono dei luoghi dove non mi voglio sostituire alle competenze del Questore e del Comandante della Polizia locale, perché ci sono degli elementi che devono essere valutati con l’attenzione della sicurezza.

I volontari sono fondamentali, noi li stiamo utilizzando; io sono sempre per utilizzarli con cautela perché ci sono sempre le condizioni del rispetto dei volontari. Se ci sono delle situazioni di prova io sono per verificarle e, quindi, chiederò alla Comandante di fare anche questa ulteriore verifica per migliorare la presenza.

Quindi, quello che vi posso ribadire è soltanto l’impegno totale dell’Amministrazione, della Polizia locale e delle Forze dell’ordine per le sicurezze della città”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 5 del 05/03/2020

**OGGETTO : INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA -
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA AVENTE PER OGGETTO:
"SITUAZIONE ZONA TEMPIO E STAZIONE"**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 11/06/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 22/06/2020

Modena li, 29/06/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**